

Il Resto del Carlino del 09-04-2011

«La cura Zamboni sta arrivando»

ANCONA. Manca ancora un'ultima autorizzazione dall'Emilia Romagna, ma è già pronto il progetto delle Marche per la sperimentazione della cura contro la sclerosi multipla del professor Paolo Zamboni di Ferrara, che ha ipotizzato una connessione tra questa patologia del sistema nervoso e l'insufficienza venosa cronica cerebrospinale. A riferirlo è il dottor Piero Ciccarelli, direttore generale dell'Asur, cui la Regione Marche ha affidato progettazione e coordinamento della sperimentazione. Dottor Ciccarelli, quando sarà possibile sperimentare la cura Zamboni sui pazienti marchigiani? «Credo che l'attesa stia per concludersi. Lavoriamo al progetto di sperimentazione dall'estate scorsa e il comitato etico delle Marche ha già predisposto il protocollo. Attualmente manca solo un'autorizzazione dall'Emilia Romagna, cui abbiamo chiesto di inserire il professor Zamboni nel comitato scientifico che dovrà valutare i risultati della sperimentazione. L'Emilia Romagna sta infatti avviando una sperimentazione analoga, coordinata dallo stesso Zamboni, e ha dovuto mettere a punto alcuni aspetti. Le due Regioni hanno instaurato un rapporto di collaborazione». Cosa prevede il progetto? «E' stato ipotizzato di individuare 250 soggetti, scegliendoli attraverso appositi test e valutazioni tra i pazienti dei centri di neurologia della nostra regione». In cosa consiste la sperimentazione? «Nel sottoporre ad angioplastica i soggetti facenti parte del campione eliminando l'ostruzione dei vasi venosi centrali, per poi sottoporli a verifiche successive e test funzionali per stabilire se vi siano miglioramenti dei sintomi della sclerosi multipla». Dove verrà concretamente attuata la sperimentazione? «Sotto il profilo operativo, ci avvarremo per la diagnostica dell'ospedale di Civitanova, già attivo su questo fronte, mentre l'attività interventistica sarà garantita dall'ospedale di Macerata». Quanto è stato investito in questo progetto? «Circa 350mila euro, importo che non tiene conto della spesa per il personale». Come mai l'attività già messa in piedi nelle Marche è stata interrotta? «Perché il Ministero per la Salute ha imposto uno stop agli interventi al di fuori della sperimentazione. Non c'è ancora una validazione scientifica della correlazione, ipotizzata dal professor Zamboni, tra la sclerosi multipla e l'ostruzione di vasi venosi centrali. Questa sospensione sarà superata grazie al nuovo progetto di sperimentazione».

di Alessandra Pascucci